



CENTENARIO DELLA NASCITA DELLA MOVIM CIGALA FULGOSI



Giuseppe Cigala Fulgosi, nato a Piacenza un secolo fa, il 25 luglio 1910, è stato Capitano di corvetta della Regia Marina durante la seconda guerra mondiale, decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Figlio di un ufficiale del Regio Esercito, dopo aver frequentato l'Accademia Navale di Livorno imbarcato sul *Trieste*, conseguì la nomina a Guardiamarina. Imbarcò poi sulle navi scuola *Cristoforo Colombo* ed *Amerigo Vespucci*, conseguendo la promozione a Sottotenente di Vascello. Nel 1934 venne destinato al Distaccamento Marina a Tientsin (Cina). Tornato nel 1936 a bordo della corazzata *Cavour* ebbe l'incarico di Ufficiale di Ordinanza di Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando di Savoia-Genova, 3° Duca di Genova, Principe di Udine, figlio dell'Ammiraglio Tommaso (+ 1931) e della Principessa Isabella di Baviera e nipote del primo Duca

di Genova, Ferdinando (+ 1855), fratello del fondatore del Regno d'Italia Vittorio Emanuele II.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, in qualità di Ufficiale in 2^a a bordo del cacciatorpediniere *Ascarì* partecipò alle battaglie di Punta Stilo e di Capo Teulada poi assunse il comando della torpediniere *Sagittario*, con la quale si distinse eroicamente durante la battaglia di Creta, il 22 maggio 1941, quando avvistò in pieno giorno una pattuglia navale britannica di incrociatori e cacciatorpediniere. Riuscì brillantemente a nascondere le navi che guidava dalla vista del nemico e si lanciò poi all'attacco con grande coraggio, riuscendo con il suo gesto a salvare il convoglio italiano da una distruzione certa.

Per questa azione gli venne attribuita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: *Comandante di torpediniere di scorta ad un gruppo di motovelieri con truppe germaniche dirette a Creta per l'occupazione dell'isola, avvistata in pieno giorno una rilevante formazione navale nemica di incrociatori e cacciatorpediniere, manovrava con grande perizia e decisione per occultare il convoglio alle navi avversarie; si lanciava quindi all'attacco con temerario ardimento sfidando la schiacciante superiorità del nemico ed il suo violento tiro, e silurando un incrociatore che affondava colpito in pieno. Col suo gesto audace e coronato dal successo salvava il convoglio da sicura distruzione.*

Promosso Capitano di Corvetta ebbe il comando del cacciatorpediniere *Euro* e nel novembre 1942 dell'*Impetuoso*, non ancora entrato in servizio, del quale seguì la parte finale dell'allestimento. Il 10 giugno 1943, ricevette a Roma in occasione della Giornata della Marina la Medaglia d'Oro al Valor Militare appuntatagli sul petto direttamente dal Re Vittorio Emanuele III, ma il giorno morì nel cielo della Sardegna, del fratello minore Agostino, Tenente della Regia Aeronautica e pilota di caccia.

Il 9 settembre 1943, al comando dell'*Impetuoso* soccorse i naufraghi della corazzata *Roma*, trasportandone i feriti nelle Baleari. L'*Impetuoso* venne autoaffondato il 13 settembre 1943 insieme alla *Pegaso*, per evitarne la consegna prevista in base alle clausole armistiziali. Internato in Spagna, rimpatriò nel luglio 1944 e nel novembre dello stesso anno fu promosso Capitano di Fregata. Al rientro in Italia trattò con gli inglesi un possibile sbarco a Trieste del ricostituito Reggimento San Marco in vista della fine della guerra, ma ricevette un netto rifiuto.

Nel 1946, in seguito all'avvenuta del cambiamento istituzionale, lasciò il servizio con il grado di Capitano di Vascello dedicandosi alle attività della Federazione Italiana Sport Equestri, della quale divenne anche Presidente e con cui vinse tutti i titoli e le competizioni internazionali alle quali partecipò, continuando a occuparsene fino al termine della sua vita, a Roma, il 1 novembre 1977.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com